

Tagli per 200 milioni nel bilancio regionale che presenta novità: pagamento dei debiti pregressi e calcolo delle entrate rigorosamente certe

Dalla Regione meno soldi a sociale, cultura e trasporto pubblico

Torino - (mc). Duecento milioni in meno sul bilancio regionale, con tagli che colpiscono tutti i settori, non in modo lineare ma mirato. La giunta Chiamparino e il suo assessore al bilancio Aldo Reschigna cercano di salvaguardare politiche sociali, diritto allo studio e trasporti, ma nonostante questa attenzione le risorse per il sociale scendono da 125 a 102 milioni, quelle per il trasporto pubblico locale da 545 a 518 milioni (483 del fondo statale più 35 della Regione) e per il diritto allo studio da 17 a 15,3 milioni.

Decisamente più netti i tagli alla cultura e turismo dove si

passa da 78 a 56 milioni, perché sono già calcolati 15 milioni di debiti ancora da saldare, anche quelli ancora delle Olimpiadi 2006; allo sport con il 50%, nonostante siano stati sbloccati quasi 12 milioni di euro di pagamenti dovuti dalla Regione alle associazioni. Scende di 17 milioni il costo del personale da 192 a 175 milioni, e di 366.000 euro degli affitti delle sedi regionali (18 milioni), e un aumento di 25 milioni (il doppio del 2014) dei trasferimenti alle Province per le funzioni delegate. Ai 102 milioni del sociale se ne dovrebbe aggiungere 58 di trasferimenti statali.



Aldo Reschigna

Il bilancio chiude a 11,64 miliardi rispetto ai 16,4 dello scorso anno perché è innovativo e introduce solo le voci

certe, senza far conto su entrate previsionali che spesso non si concretizzano. Mentre tiene conto già dell'operazione "congelamento dei mutui" con il ministero dell'Economia che consente a Torino di non pagare gli interessi sul mutuo con la Cassa depositi e prestiti, risparmiando 160 milioni che altrimenti sarebbe stati ulteriori tagli.

Un'altra novità caratterizza questo complicato bilancio regionale ed è l'obiettivo di "pagare tutti i debiti del passato, soprattutto quelli riferiti al 2011, 2012 e 2013, la cui presenza negli scorsi bilanci ha impedito di immet-

tere liquidità". I debiti di oltre 861 milioni, riguardano opere pubbliche e trasporti (391 milioni), cultura e turismo (105,5 milioni), competitività del sistema (224 milioni), coesione sociale (79 milioni), ambiente (30,8 milioni) e agricoltura (12,2 milioni).

"D'altronde - ha sottolineato proprio Reschigna -, per affrontare una fase così delicata ci voleva una forte assunzione di responsabilità".

Il riassetto del bilancio di previsione 2015 passa ora all'esame del Consiglio regionale che dovrà approvarlo entro aprile.